

Ministero del lavoro. Per il Rapporto annuale occupati a 2 milioni e 334mila

# Immigrati, allarme disoccupati Nel 2012 cresciuti a 385mila

**Andrea Carli**  
ROMA

La crisi li ha messi all'angolo. Per i lavoratori immigrati in Italia, il periodo 2008-2012 è caratterizzato da boom della disoccupazione, aumento degli inattivi, impieghi sempre modesti dal punto di vista qualitativo e stipendi più leggeri rispetto ai colleghi italiani. La situazione, denuncia il ministero del Lavoro, è allarmante.

A guardaré la variazione anno su anno, però, non sembrerebbe. Nel 2012 ad avere un lavoro sono circa due milioni e 334mila stranieri. Rispetto al 2011 - mette in evidenza il terzo rapporto annuale su «Gli immigrati nel mercato del lavoro in Italia», curato dal ministero e presentato ieri al Cnel - si registra una crescita dell'occupazione straniera, circa 82mila persone in più, a cui si accompagna una diminuzione di 151mila occupati italiani. Nel biennio 2011-2012, aumentano del 6,8% le imprese commerciali con titolari extracomunitari; la crescita è del 20% per le attività di noleggio e servizi alle imprese.

Se però da un'ottica di breve si passa ad analizzare lo scenario nel medio termine, la musica cambia. Nel 2008 erano 162mila i lavoratori stranieri in cerca di un'occupazione. Nel 2012 sono diventati quasi 385mila, con un tasso che supera di quattro punti quello dei cittadini italiani. Rispetto al 2011 gli stranieri in cerca di lavoro crescono dello 19,2% (componente Ue), e del 25,4% per quella extra Ue. Tra il 2011 e il 2012 aumenta in maniera rilevante la popolazione inattiva tra gli

immigrati (per la componente Ue l'aumento è di 15mila unità; per quella extra Ue parliamo di circa 71mila persone in più). In valore assoluto il fenomeno della disoccupazione straniera, «nella lunga fase di crisi, assume caratteri decisamente allarmanti». Solo nel triennio 2010-2012, le persone in cerca di lavoro di cittadinanza

## IN CERCA DI LAVORO

La crescita è del 19,4% per i cittadini Ue e del 25,4% per quelli extra Ue  
Per chi lavora la retribuzione media è di 968 euro mensili

Ue sono cresciute di oltre 35mila unità (72mila per gli extra Ue).

La crisi impatta anche sulla qualità dell'impiego. Se nel 2008 il 29% dei lavoratori stranieri era impegnato in mansioni non qualificate, nel 2012 la quota è salita al 34 per cento. Nel 2012 quasi la metà dei lavoratori domestici è extracomunitario.

La retribuzione netta mensile per chi viene da fuori è, in media, più bassa: 968 euro, contro i 1.304 dei lavoratori italiani. Anche sulla durata dei rapporti di lavoro c'è poco da star sereni: rispetto al 2011, il ministero registra un incremento delle posizioni a termine del 24% per i dipendenti extracomunitari, del 21% per i comunitari e del 7,6% per gli italiani.

Se l'industria rimane il settore con maggior concentrazione di lavoratori stranieri - sono qui occupati 770mila tra extra e comunitari - il peso di queste persone nelle attività manifatturiere tra il 2011 e il 2012 diminuisce: del 2,9% per i lavoratori di provenienza Ue e dell'1,7% per quella extracomunitaria. In particolare, il calo rispetto al 2011 interessa soprattutto la componente Ue che diminuisce del 3,1% nelle costruzioni e del 2,8% nell'industria in senso stretto, mentre per la componente extracomunitaria la diminuzione nelle costruzioni è trascurabile (rilevante il calo nel manifatturiero). Il terziario registra nell'ultimo anno un incremento dell'occupazione straniera superiore al 6%. Crescono, infine, i lavoratori stranieri anche nell'agricoltura: 11mila occupati in più in un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 1,2 milioni

### Comunitari in età da lavoro

La popolazione straniera in età da lavoro (di 15 anni ed oltre) in Italia nel 2012 è composta da 1,2 milioni di cittadini di provenienza dai Paesi Ue e da 2,7 milioni di provenienza extra Ue. Circa 2 milioni e 334mila stranieri hanno un lavoro

## 69mila

### Il saldo con gli italiani

Rispetto al 2011, nel 2012 si è registrata una crescita dell'occupazione straniera di circa 82mila persone, accompagnata da una diminuzione di 151mila occupati italiani (saldo negativo di 69mila unità)

